Anno XII. Mercoledì, 16 Marzo 1859 Num. 75.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	4
Provincie	» 20	» 11	6
Svizzera	» 36	» 19	10
Francia	» 40	» 22	12
Inghilterra	» 54	» 28	15
Austria	» 48	» 25	13

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono
In Torino, all'Uffizio del giornale, via S. Filippo, n. 21, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli Uffici postali. A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. A Londra, da *Frederick May*, Street St-James.
Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.
Le lettere e i richiami devono esser indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 15 marzo

I DISPACCI AUSTRIACI

Il conte Buol sciupa tutta la sua attività nei carteggi diplomatici. Da alcune settimane i giornali tedeschi ed il telegrafo non c'intertengono che di dispacci spediti dalla cancelleria di Vienna, di note alla Prussia, alle potenze secondarie della Germania, all'Inghilterra.

Il dispaccio al conte Appony, ministro austriaco a Vienna, che abbiamo pubblicato nel foglio di domenica scorsa, ha maggior importanza di quelli finora pubblicati, poichè esso si può riguardare come un manifesto del governo austriaco nella quistione italiana.

Hanno torto gli apologisti dell'Austria di voler dedurre da esso una prova della schiettezza della cancelleria viennese, osservando come sia stato scritto spontaneamente, non conoscendosi ancora la missione di lord Cowley.

Il dispaccio essendo del 25 febbraio, il governo austriaco era già informato da tre giorni dell'incarico affidato all'illustre diplomatico inglese, che arrivava a Vienna poco dopo. Si ha quindi ragione di credere che con quel dispaccio il conte Buol disegnava di preparar l'Inghilterra all'esito che si poteva prevedere della missione dell'ambasciatore britannico ed all'accoglienza che sarebbe stata fatta a Vienna a questo messaggiere di pace.

Il conte Buol tanto è debole nella difesa del contegno e della posizione del suo governo in Italia, quanto violento nell'attacco contro il Piemonte.

Ma questa violenza è essa pure sintomo di debolezza irreparabile.

Non è vero che l'Austria sia accorsa a difesa dei governi legittimi d'Italia e molto meno con intero disinteresse.

I governi che sostenne colla forza erano suoi vassalli, furono vincolati a lei da trattati ch'essa ha loro imposti, per avere il diritto d'intervenire a suo beneplacito nelle loro interne faccende. Chi ignora che l'Austria interveniva richiesta o no? Che interveniva non tanto per sostenere i governi, quanto per rovesciare le libere istituzioni? Le intervenzioni del 1821 furono esse fatte per difendere i governi che niuno minacciava, a cui niun partito aveva recato la più lieve offesa?

Ed i più recenti interventi quale scopo ebbero se non che di soffocare il regime costituzionale negli stati invasi dalle austriache truppe?

Il conte Buol sembra aver dimenticato troppo leggermente, che il principe di Metternich aveva solennemente dichiarato all'Europa, che l'Austria non avrebbe mai sopportato il libero regime negli stati italiani, e che interveniva quante volte fosse necessario per rovesciarlo, dovesse pure scaturirne la guerra, poichè preferiva una morte violenta ad un lento veleno.

Quanto siamo lontani da quei tempi! Il conte Buol, ben lungi dal confermar la sentenza del Nestore dell'austriaca diplomazia, la condanna, annunziando anzi che l'Austria non pretende d'imporre agli stati italiani il suo regime e che li lascia liberi negli atti dell'interna loro amministrazione e politica.

Noi stimiamo che il principe di Metternich fosse più sincero, e che la concessione fatta nel dispaccio del 25 febbraio dal conte Buol non sia che a parole, essendo una necessità ineluttabile per l'Austria d'impedire che in alcuno stato italiano sorga libera ringhiera parlamentare e libera stampa.

Tuttavia la concessione del conte Buol, sia pure artificiale e simulata, è rilevante, perchè condanna la politica antecedente e dimostra come l'Austria esiti a propugnar massime osteggiate così dai principii del diritto pubblico come dalla pubblica opinione, quantunque non si possa dubitare che sia pronta a seguirle quante volte se ne presenti l'occasione.

Il conte Buol ha ragione di dichiarare che quando l'Austria liberamente percorreva l'Italia ed interveniva negli altri stati non prevalevano ancora *le teorie moderne di diritto pubblico messe in voga dal conte di Cavour*.

Se avessero già prevalso, l'Austria non sarebbe stata più padrona di fare a suo senno e dar tante prove del suo *intero disinteresse*.

Non sono quelle moderne teorie che sgomentano l'Austria? Il conte di Cavour ha annunziati principii che ormai la scienza del diritto pubblico ha resi inconcussi e non sono più contrastati che dalla scuola empirica.

Chi vorrà ancora sostenere che un governo abbia il diritto di spogliarsi della propria autonomia?

Questa moderna teoria può essere sgradita all'Austria, ma non cessa perciò d'essere la vera.

Il diritto pubblico del conte Cavour è quello che è ammesso dagli stati civili: se qualche principio non ha ancora trionfato ovunque, non è una ragione perchè lo si abbia a rinnegare. Anzi conviene propugnarlo sinchè trionfi, segnando la sua vittoria un gran progresso nel sentiero della civiltà.

L'Austria, confusa aggregazione di provincie, non può ammettere il principio di nazionalità. Ma chiedete alla Francia, alla Gran Bretagna, alla Russia, alla Prussia, se non lo ammettono, almeno ciascuna per sè?

La nazionalità è per l'Italia non solo un principio, ma un sentimento. Potete combattere il principio nel vestro interesse, ma non riuscite più a spegnere il sentimento che vivace e gagliardo predomina in Italia.

L'Austria non sapendo come far argine al torrente, chiede alle potenze che s'impedisca al ministero sardo di continuare ad essere provocatore!

Ma questa taccia di provocazione non ismentisce quanto il conte Buol scrive nello stesso dispaccio, che l'Austria non pensa ad opporsi all'introduzione del libero regime negli altri stati della penisola? È il ministero che provoca o non piuttosto la libertà, che l'Austria vorrebbe abbattuta? La differenza che corre fra il contegno dell'Austria e del Piemonte è appunto questa, che l'Austria si dice provocata dal Piemonte perchè libero, mentre il Piemonte è provocato dall'Austria, non perchè è retta a governo assoluto, ma perchè odia ed abborre il Piemonte, il solo stato che non abbia piegato il ginocchio dinanzi a lei, e protesta coll'esercizio regolare delle costituzionali franchigie contra l'asserzione dell'Austria che queste non sono omogenee all'indole, alle tradizioni ed alle condizioni sociali degl'italiani.

L'accusa mossa contra la libertà del Piemonte e l'attestato d'incapacità che il conte Buol ha spedito agl'italiani stanno assai male in un dispaccio all'Inghilterra. L'avesse scritto alla Turchia, alla buon'ora; ma all'Inghilterra che dalla ringhiera e nella stampa ci fu sampre larga d'encomi pel modo con cui il regime rappresentativo è attuato in Piemonte, all'Inghilterra, i cui uomini di stato furono sempre larghi d'incoraggiamento perchè facessimo col nostro esempio al resto d'Italia una propaganda in favore delle idee liberali, all'Inghilterra che non solo venera ma adora le guarentigie costituzionali, è un errore il quale non può essere spiegato che dall'ira onde il conte Buol è acciecato contro il Piemonte, e dall'avversione che nutre contro il sistema rappresentativo.

E con qual buona fede può il governo austriaco sentenziare che le istituzioni costituzionali non *sembrano omogenee all'indole, alle tradizioni ed alle condizioni sociali degl'italiani?* Quando se ne fece l'esperimento negli altri stati? Non fu l'Austria che ha rovesciato il regime costituzionale negli altri paesi d'Italia? E dopo averlo ucciso e seppellito, dichiarate che non poteva vivere! Lasciate che se ne faccia una prova regolare e sincera, e si vedrà se non può più attecchire il libero regime in una nazione, che era già libera e colta quando le altre uscivano appena dalle tenebre della barbarie.

Non ci ha meno sorpreso lo scorgere il conte Buol predicare all'Inghilterra essere la sovranità temporale del papa una delle guarentigie del libero esercizio del suo apostolico ministero. Probabilmente lord Malmesbury non darà gran peso a tale asserzione, e la considererà come una mancanza di tatto diplomatico in una potenza, la quale non debbe ignorare nè ciò che fu detto nè ciò che pensa l'Inghilterra intorno al dominio temporale del papa.

Il conte Buol dopo aver dato libero sfogo al suo sdegno, finisce per assicurare che l'Austria si asterrà da qualsiasi atto aggressivo, finchè il governo sardo rispetterà l'inviolabilità del territorio imperiale e gli stati de' suoi alleati.

Ma era una promessa inutile pel Piemonte, che ha sempre dichiarato e provato co' fatti che pensa a difendersi e non ad aggredire, ed ambigua per l'Austria, che non ha particolareggiati i suoi alleati. Chi sono questi alleati austriaci? Sono in Italia? Ma l'Austria vi ha vassalli, non alleati; poichè soggetti a lei e costretti perfino a lasciar introdurre i loro territori nella sua linea di difesa.

L'Austria non conta in Italia che vassalli od avversari. Gli alleati sono menzionati soltanto per avvertire ch'essa non vuole a niun costo annullare i trattati che tolsero l'autonomia agli altri stati italiani e turbano l'equilibrio europeo e questa dichiarazione non dee aver poco contribuito alla sfavorevole impressione che la nota del conte Buol ha prodotto in Inghilterra.

Questione italiana. Il *Daily News* osserva intorno alla proposta dell'Austria di sostituire un protettorato collettivo delle grandi potenze a quello dell'Austria in Italia:

« Non possiamo essere ciechi agli immensi mali di un tale accomodamento. Se gli italiani fossero così collocati sotto la tutela di una nuova santa alleanza, la loro presente condizione divisa e misera, sarà in certo modo stereotipata. Se le grandi potenze dell'Europa intraprendono di provvedere per la pace e la polizia dell'Italia, la rivoluzione è impossibile: e invece che il papa e il re di Napoli fossero costretti, colla partenza delle truppe francesi ed austriache, di mettere in ordine le cose loro, essi possono trascurare e tralasciare di farlo con perfetta impunità. Tale è la spiegazione data dal *Journal des Débats* alle parole di lord Palmerston, la quale però a nostro parere non regge. Per guarentire la pace e provvedere alla polizia di qualsiasi paese è implicitamente e necessariamente compreso di guarentire la demarcazione territoriale, e ciò non può fare l'Inghilterra in Italia. Il pubblico inglese non lo tollererebbe, nè il parlamento lo permetterebbe...

Non possiamo credere che la diplomazia sia capace di rimediare permanentemente ai mali d'Italia. Se non si permette al popolo di alzare la voce e di fare uno sforzo da se stesso, tutti i congressi possibili non faranno nulla. Vediamo che cosa fece la conferenza di Parigi o tentò di fare per i principati danubiani. La sua decisione fu assurda e impraticabile, sinchè le provincie non presero l'affare nelle proprie mani, e posero, con o senza permesso delle potenze, le fondamenta di uno stato permanente.

« Si permetta agli italiani di fare altrettanto, e noi non saremo più gettati in mezzo al timor panico degli *scibolet* napoleonici. Ma non abbiamo alcuna fede che il protettorato di stati militari e despotici possa fare alcuna cosa vantaggiosa o progressiva per l'Italia. E noi desideriamo di non dover vedere l'Inghilterra fare in un congresso la parte o di una minoranza impotente, o altrimenti l'alleato illiberale dell'Austria, per qualche ragione aperta od occulta di politica, altrettanto viziosa forse, quanto è inintelligibile. Abbiamo già avuto abbastanza di congressi, di alleanze sante e non sante, da ammorbarsene al solo nome. »

Smentita austriaca. La *Gazzetta ufficiale di Milano* smentisce la notizia della punizione inflitta dal militare austriaco a due giovinetti, uno dei quali avrebbe dovuto soccombere a quel barbaro trattamento. Questa smentita è accompagnata dalle solite invettive della stampa austriaca contro la stampa piemontese. La *Gazzetta di Milano* invece di rivolgersi ai fogli piemontesi, avrebbe dovuto accagionarne la voce che ne era corsa in Milano con tanta asseveranza, che il fatto ci fu narrato da diverse parti in modo che non si poteva ragionevolmente dubitare della sua esattezza. Prima di accusare i fogli piemontesi, la *Gazzetta di Milano* dovrebbe spazzare la propria casa e cessare dalle menzogne ingiuriose sul conto del Piemonte, delle quali sono piene quasi ogni giorno le sue colonne, particolarmente nelle corrispondenze di Torino e di Parigi. Dopo alcune frasi ingiuriose all'indirizzo della stampa piemontese, la smentita della *Gazzetta di Milano* prosegue nel seguente tenore:

« I più dei fogli piemontesi narrano di due fratelli in giovane età, i quali stando a osservare i lavori di questo castello, e sospetti di aver lanciato pietre sui lavoranti, arrestati ivi stesso, sarebbe stato sottoposto a 60 colpi di bastone il più vecchio rimastone vittima, e a 40 il più giovane che si troverebbe in pericolo di vita.

« Il pubblico milanese, che può saper meglio il termine delle cose, appena abbisogna dell'assicurazione, non esservi in tutto questo racconto una sillaba vera. Da anni addietro non ebbe qui luogo penalità alcuna di persona civile per parte del militare, eccetto i casi di trasgressione espressamente previsti dalla legge, risguardanti il potere militare dello stato e nei quali, a norma delle leggi punitive, la giurisdizione è devoluta all'autorità militare. In tutti gli altri casi, se taluno venne arrestato dalla forza armata, lo si consegnò immediatamente all'autorità civile per le ulteriori pratiche della giustizia. »

Notiamo l'osservazione della *Gazzetta di Milano* colla quale eccettua i casi di trasgressione provisti dalla legge, rimessi all'autorità militare per la punizione. Domandiamo in primo luogo, in quale paese incivilito, in tempo di pace e fuori dello stato d'assedio, l'autorità militare ha giurisdizione sul civile? Con questa dichiarazione la *Gazzetta di Milano* ammette implicitamente l'esistenza dello stato d'assedio, e la consegna avvenuta di delinquenti civili all'autorità militare, per la punizione secondo le leggi militari. È notorio che fra le leggi punitive del militare austriaco havvi il bastone. Se quindi il fatto dei fra-

telli Messa non è avvenuto, ciò non significa che a norma delle leggi ora in vigore a Milano, un simile caso non possa avvenire. Il fatto poteva quindi essere inesatto, ma la *Gazzetta di Milano* non può lagnarsi che il governo austriaco sia stato calunniato. La bastonatura di donne, avvenuta alcuni anni sono, è un fatto che la *Gazzetta di Milano* non ha osato nè oserà smentire.

Domanderemo ancora alla *Gazzetta di Milano* se osa smentire il fatto narrato nella nostra odierna corrispondenza di Milano sulla bastonatura di un fittabile a Gorgonzola, non già *per una trasgressione espressamente prevista dalla legge* ma per avere egli fatto un uso legale dei suoi diritti di proprietà, cioè per avere irrigato un fondo di sua pertinenza?

LA NOTA DEL *MONITEUR*.

Il dispaccio elettrico che ci reca un punto dell'articolo del *Moniteur* intorno all'attitudine della Germania rispetto alla Francia, ha prodotto una profonda sensazione.

Considerando la posizione della Francia nella quistione italiana, noi scrivevamo nel foglio del 10 corrente, riguardo alla chiamata del contingente le seguenti parole:

« L'imperatore vuole inoltre dar tempo
« alla Germania di riflettere con pacatezza
« alla gravità della presente situazione,
« preparata dall'Austria, e riconoscere co-
« me siano ingiusti i sospetti suscitati con-
« tro di lui dalla diplomazia austriaca. »

L'articolo del *Moniteur* non ha altro scopo che di avvertir la Germania, come siano non solo poco equi, ma altresì imprudenti i rancori ed i pregiudizi del 1813 che vi si ridestano contro la Francia.

L'imperatore sostenendo sul Po il principio di nazionalità, disarma con ciò stesso la malevolenza de' suoi avversari e le insidie austriache, dirette a svegliare sospetti in Germania.

La Francia non può sostenere sul Reno una politica diversa da quella che vuol far prevalere sul Po, e questa politica, invece d'una minaccia, è una guarentigia per la Germania.

Diffatti il governo imperiale di Francia ha proclamato che la sua politica non è di conquiste, ma di civiltà, e sarebbe pretendere l'impossibile, il richiedere che il governo d'una grande nazione qual'è la Francia si isolasse in Europa e si astenesse dal prendere parte attiva nelle quistioni che vi si agitano e la cui pronta soluzione importa assai alla quiete ed alla pace generale.

Il governo dell'imperatore, consapevole della sua forza, dà un solenne avvertimento agli stati tedeschi, seguaci della politica austriaca, nel mentre riconosce il prudente e conciliativo contegno della Prussia, ch'è la prima potenza germanica, e lo avvertimento ci sembra tanto più energico che non si tace come l'attitudine di quegli stati non valga che ad irritare il sentimento nazionale della Francia.

Neutralità svizzera. Il *Constitutionnel* si occupa della deliberazione presa dal consiglio federale svizzero per riguardo alle prossime eventualità della guerra.

Il giornale francese rammenta che nel 1830 la Svizzera fece un'analoga dichiarazione, non facendo menzione però della Savoia; ma in allora venne nominata una commissione per esaminare quali erano a questo riguardo i diritti della nazione svizzera, e questa conchiuse che l'occupazione della Savoia per parte della Svizzera era non solo un dovere, ma un diritto di cui doveva far uso ogni qualvolta i bisogni della difesa del territorio lo esigessero. Nel 1848, sulla dimanda del governo cantonale ginevrino, si dichiarò in principio che la Svizzera potrebbe eventualmente far uso del diritto di occupazione. Ora finalmente la dichiarazione fu più esplicita.

Un giornale svizzero osserva però che all'epoca dei trattati di Vienna e di Parigi, la strada da Lione a Chambéry ed al monte Cenisio non attraversava la Savoia neutralizzata dai trattati, per cui aggiunge: « Questo è molto significativo, risultando da ciò che i trattati non aveano per iscopo d'interrompere le comunicazioni tra la Francia e l'Italia pel monte Cenisio, e ciò col mezzo della neutralizzazione della Savoia, come invece era il caso per il Sempione. »

Il *Constitutionnel* conchiude nel seguente modo il suo articolo a questo riguardo: « La Svizzera fa nel 1859 quello che fece nel 1831 e che voleva fare nel 1848. È una soddisfazione che una nazione secondaria può procurarsi con tanta maggior facilità, in quanto che essa non cambia per nulla lo stato delle cose, e permette al contrario di rammentare, forse utilmente, delle grandi memorie storiche, i cui insegnamenti non devono andar perduti. »

Armamenti austriaci. Leggesi nella Rivista politica dell'*Indépendance*:

« L'articolo del *Constitutionnel* sugli armamenti dell'Austria fu riprodotto da tutti i giornali che in Francia appoggiano la politica del governo e passano per quelli che esprimono le sue idee. La *Patrie* pubblica una risposta assai amara, molto aggressiva contro il dispaccio indirizzato il 25 febbraio dal conte Buol al conte Appony sui reclami e le lagnanze del Piemonte. Il primo ministro del re di Sardegna, considerando l'attitudine dell'Austria sul Ticino come un'aggressione, avrebbe fatto conoscere al signor De la Tour d'Auvergne la sua intenzione di mettere il gabinetto delle Tuileries in dimora di adempiere i suoi impegni e di proteggere il territorio del re Vittorio Emanuele contro una situazione che costituisce fin d'ora uno stato di guerra. Il ministro di Francia avrebbe risposto a questa comunicazione invitando il conte di Cavour ad aver pazienza ancora un poco, in modo da esplorare le disposizioni del suo governo. »

Nel riferire questa notizia non è bisogno di soggiungere tutte le riserve che facciamo sull'esattezza di essa. In ogni modo sarà bene precisare la posizione delle cose, e riconoscere che quando l'Austria raduna un'armata di pressochè 180m. uomini in Italia, non minaccia solamente il Piemonte che può presentare in linea un esercito di 60m. uomini, ma minaccia direttamente la Francia.

La *Schützenzeitung* del Tirolo dice. « La formazione di un corpo d'armata nel Voralberg non è soltanto deciso, ma già in corso di esecuzione. I soldati arriveranno sulla ferrovia di Praga per Dresda, Lipsia, Augusta e Lindò a Bregenz e tutto il corpo sarebbe per ora di 15000 uomini. » Se ciò si verifica se ne potrebbe indurre che l'Austria ha stipulato anche colla Sassonia e Baviera speciali convenzioni militari, come in Italia. Che ne dirà la Prussia?

Corrispondenze da Vienna nella *Gazz. di Colonia* affermano infine che nella capitale austriaca regna uno spirito assai bellicoso, e che non vi si vuol più saper di pace. Nei circoli superiori havvi la convinzione che l'Austria non debba più sopportare le continue provocazioni della Sardegna, e debba rispondervi con una dichiarazione di guerra. Si crede essere verosimile che in questo caso l'esercito austriaco passi contemporaneamente il Ticino e anche il Po presso Casalmaggiore.

SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE

per soccorsi alle famiglie dei contingenti.

La proposta d'una sottoscrizione ha incontrato tutto il favore e l'appoggio della stampa periodica.

Ma conveniva prima d'ogni cosa formare una Commissione, e questa è formata, per la zelante opera di alcuni senatori e deputati. Essa si compone de' signori:

Alfieri di Sostegno marchese Cesare, presidente del Senato.

Rattazzi commendatore Urbano, presidente della Camera de' deputati.

Desambrois cav. Luigi, vice presidente del Senato e del Consiglio di stato.

Depretis Agostino, vice presidente della Camera de' deputati.

Plezza Giacomo, senatore.

Farina cav. Paolo, senatore.

Moffa di Lisio conte G., deputato.

Arconati Visconti marchese G., deputato.

Notta commendatore Giovanni, deputato e sindaco di Torino.

Colla cav. Arnoldo, consigliere comunale.

Signoretti cav. Bernardino, id.

Bersezio avv. Secondo, id.

Non dubitasi che tutti questi onorevoli signori avranno accettato il filantropico ufficio. Essi potranno aggiugnersi altri membri. Siamo assicurati che domani a sera, giovedì, terranno la prima seduta.

Questa Commissione, importante per gli egregi personaggi che la compongono, è altresì una guarentigia del buon esito della sottoscrizione.

Il paese, l'Italia faranno il debito loro.

Come osservava la *Gazzetta del Popolo*, converrà pensare pure ad altro per alleviare alle famiglie il danno della lontananza di chi ne è il sostegno.

Il Governo ed il Parlamento ci provvedano.

Intanto la Commissione provvederà al miglior modo di ordinare ed estendere la sua azione.

Essa ha e merita intera la fiducia della nazione.

Pubblichiamo alcune soscrizioni:

1.a *Lista*.

Direzione dell'*Opinione*	L.	100
Emilio Broglio	»	100
Broglio-Giulini Luigia	»	40
Sapolini dottor Giuseppe	»	20
Fornaris Vincenzo, agente di cambio	»	10
Un lombardo	»	20
	L.	290

Crediamo esser interpreti del voto pubblico, esprimendo il voto che il tesoriere del municipio assuma l'incarico di cassiere della Commissione, di cui fa parte il benemerito sindaco di Torino.

NUOVI OPUSCOLI

Da Parigi continuano ad arrivarci nuovi opuscoli intorno alla quistione italiana.

Noi siamo costretti a farne semplice cenno, mancandoci lo spazio a riprodurne alcuni passi.

Il primo opuscolo ricevuto oggi s'intitola: *L'Autriche et son gouvernement*, pubblicato dal libraio Dentu (si vende a Torino dai fratelli Bocca, librai di S. M.)

Esso si estende lungamente a ritrarre le condizioni d'Europa, gli errori e la malafede dell'Austria ed a dimostrare come in questa causa di libertà e di civiltà, la missione della Francia sia di sostener il diritto e la nazionalità contro l'usurpazione ed il dispotismo austriaco.

L'altro opuscolo è intitolato: *Est-ce legal? La Roumainie, le Congrès — la Situation actuelle.*

Esso è dell'autore dell'altro opuscolo: *La fois des traités* — e contiene una calda apologia dell'unione de' principati danubiani e dell'indipendenza d'Italia.

Dispacci Elettrici Privati

AGENZIA STEFANI

Parigi, 14, sera.
(Ritardato)

Il *Times* annunzia la formazione d'un comitato per aprire una soscrizione in favore dei rifugiati napoletani.

Il comitato è composto come segue: Shaftesbury, presidente; membri, Palmerston, Gladstone, Russell, Lansdowne, Lyndhurst, Harowby, vescovo di Londra, Gibson ed altri membri del parlamento. Tutti i partiti appoggeranno la soscriziona per mostrare l'odio contro lo tirannia in Italia.

Cowley è giunto sabbato sera.

Borsa di Parigi del 14.

Credito mobiliare,	777
Strada ferr. Vitt. Em.,	400
Id. Lomb.-Ven.,	505

Forte ribasso alla Borsa di Vienna.

Parigi, 15 (matt.)

Il *Moniteur* pubblica un nuovo articolo in cui è detto che una parte della Germania presenta uno spettacolo che affligge e sorprende. Dice che, se la Francia si preoccupa della situazione inquietante dell'Italia, gli è per risolverla, di accordo cogli alleati, nell'interesse del riposo dell'Europa. È impossibile mostrare un desiderio più sincero di sciogliere pacificamente le difficoltà, di prevenire le complicazioni che risultano sempre dalla mancanza di previdenza e di decisione.

Prova tale diffidenza di una parte della Germania essere irriflessiva, ingiusta, offensiva per la Francia, essere un attentato contro la sua indipendenza e la sua politica. La vita d una grande nazione, come la Francia, non essere circoscritta ne' suoi confini; essa si manifesta in tutto il mondo col mezzo della sua azione salutare ch'essa esercita a profitto della sua potenza nazionale e a vantaggio della civiltà.

Quando una nazione abdica questa missione, essa abdica il suo rango: e il contestarle una così leggera influenza sarebbe uno sconoscere i diritti della Francia.

S. M. l'imperatore ha saputo dominare tutti i pregiudizi salendo sul trono. Che cosa sarebbe avvenuto se in luogo di consolidare la calma dall'Europa avesse respinto con diffidenza i servidori dell'antica dinastia, e avesse scossa l'Europa ridestando, a prezzo della sua sicurezza e della sua indipendenza, le rimembranze del 1814 e del 1815? Esso non ha fatto ciò, e se ne felicita.

La Francia sdegna di emulare tali attacchi ingiusti, nè rende tutta la Germania responsabile degli errori e della malevolenza di alcune manifestazioni che rispondono piuttosto a meschini risentimenti che a serii timori.

La Germania nulla ha a temere da noi per la sua indipendenza. Noi abbiamo simpatia per la sua nazionalità; mostrandosi imparziale, essa si mostrerà previdente, e servirà meglio alla causa della pace.

La Prussia l'ha compreso unendosi all Inghilterra per far sentire al gabinetto di Vienna dei savii consigli nel momento in cui degli agitatori cercavano di accendere e di coalizzare contro di noi la confederazione germanica.

L'attitudine della Prussia è certamente più vantaggiosa alla Germania di quello che i trasporti di coloro che fanno appello ai rancori ed ai pregiudizi del 1813 e s'espongono ad irritare il sentimento nazionale della Francia.

Il popolo francese sente nello stesso tempo la suscettibilità del proprio onore e la moderazione della sua forza: se viene eccitato dalle minaccie lo si calma colla conciliazione.

INTERNO

FATTI DIVERSI

R. esercito. — Nella fausta duplice ricorrenza dell'anniversario della nascita di S. M. il re e di S. A. R. il principe di Piemonte, S. M., con decreti in data di ieri (14), ha promosso al grado di maggiore nell'arma di fanteria S. A. R. Umberto, principe di Piemonte, conservandolo ascritto nella brigata *Piemonte*, ed ha nominato al grado di capitano nell'arma di fanteria S. A. R. il principe Amedeo, duca di Aosta, ascrivendolo alla brigata *Aosta*.

Attestando con ciò ai suoi augusti ed amatissimi Figli la sua costante paterna affezione, S. M. il re ha in pari tempo dato all'esercito una prova novella della sua benevolenza e della sua illimitata fiducia. *(Gazz. Piem.)*

Ministero degli affari esteri. — Ieri sera, per festeggiare il fausto giorno natalizio di S. M. il re nostro augusto sovrano, S. E. il presidente del consiglio dei ministri dava un gran pranzo nel ministero degli affari esteri, a cui erano invitati i ministri del re, i presidenti delle due camere del parlamento nazionale, i ministri plenipotenziari ed inviati straordinari delle LL. MM. la regina d'Inghilterra, il re di Prussia, l'imperatore delle Russie, l'imperatore dei francesi, il re dei belgi e la regina di Spagna presso la nostra real corte; gli incaricati d'affari delle LL. MM. il re di Svezia, il re delle Due Sicilie, il granduca di Toscana, l'imperatore del Brasile ed il Sultano; il ministro della Casa Reale, il generale comandante la divisione militare di Torino, il generale comandante la milizia nazionale di Torino, i grandi ufficiali dello stato, il generale primo aiutante di campo di S. M. il re, il gran mastro delle cerimonie ed il capo di divisione del ministero degli affari esteri faciente funzione di segretario generale. Tutti i convitati erano in uniforme, tranne i presidenti delle camere legislative. Alla fine del desinare S. E. sir James Hudson, in qualità di decano del corpo diplomatico, proponeva un brindisi in onore del nostro amatissimo sovrano, a cui S. E. il conte di Cavour rispondeva con un brindisi in onore dei sovrani alleati ed amici. *(Id.)*

Ministero della guerra. — *Concorso per la nomina di medici aggiunti nel corpo sanitario militare dell'esercito.* Addì 24 del volgente mese di marzo avrà luogo nanti il consiglio superiore militare di sanità in questa capitale un esame di concorso e di idoneità per la nomina di medici aggiunti nel corpo militare sanitario dell'esercito.

Gli aspiranti i quali, prima di venire am-

messi all'esame, saranno sottoposti a visita diretta dello stesso consiglio per constatare la loro attitudine fisica al servizio militare, dovranno all'appoggio della domanda da rassegnarsi al ministero suddetto (Direzione generale) prima del 21 dell'anzidetto mese, comprovare, col mezzo di documenti autentici:

a) di avere riportato la laurea medico-chirurgica in una delle università dello stato, o, se in altre, d'avere ottenuto la conferma o la facoltà di esercire la medicina e la chirurgia ne'R. stati;

b) di essere regnicoli o naturalizzati;

c) di non oltrepassare il trentesimo anno d'età;

d) di essere celibi, o, se ammogliati, di possedere in proprio, e libero da ogni vincolo od ipoteca anteriore, l'annuo reddito di L. 1,200 fra amendue i coniugi, siccome è prescritto dalle RR. LL. patenti in data 29 aprile 1834 relative alla permissione agli ufficiali dell'esercito di contrarre matrimonio.

Programma per l'esame d'ammessione nel corpo sanitario militare,

Esame verbale.

I. Anatomia e fisiologia;

II. Patologia speciale medico-chirurgica;

1. Le febbri;
2. Le infiammazioni;
3. Le emorragie spontanee e traumatiche ed i correlativi presidii emostatici, dinamici e meccanici;
4. Gli esantemi e le impetigini (*);
5. Le fratture e le ferite;
6. Le lussazioni e le ernie.

Torino, addì 15 marzo 1859.

Commissione parlamentare. — La commissione della camera dei deputati, incaricata dell'esame della proposta di legge sul codice di procedura civile, ha scelto ieri a suo presidente il cav. Galvagno, — a vice presidente il cav. Cassinis — ed a segretari il cavaliere Arnulfo e l'avv. Boggio. *(Id.)*

Necrologia. La notte scorsa moriva dopo breve malattia e nella giovine età di 38 anni l'avvocato Giuseppe Cerruti.

Il contingente militare. Dal sig. sindaco di Porto Maurizio riceviamo la seguente lettera che di buon grado pubblichiamo, per avvertimento a cui d'uopo ed a lode della società di navigazione;

« *Preg.mo Signore,*

« Questa società di navigazione a vapore sotto la ditta *L. Acquarone fu Bartolomeo e Comp.* con suo dispaccio del 12 corrente comunica al sottoscritto (il sindaco) la deliberazione presa d'accordare gratuito il passaggio sul piroscafo il *Porto Maurizio* da qui a Genova a tutti quei militari stati chiamati sotto le armi, osservando che il detto piroscafo parte da questo porto per quella città tutti i mercoledì alle ore sei di sera.

« Lo scrivente nel rendere edotta la S. V. Preg.ma di questa disinteressata facilitazione dalla prefata società operata a pro' dei prodi che stanno per raggiungere le loro bandiere, interessa la sua gentilezza a voler farne cenno nel suo accreditato giornale per norma di coloro che volessero profittarne.

« Porto Maurizio, 13 marzo 1859.

« Acquarone. »

Passaggio del Moncenisio. Lo sgombro della neve dalla strada del Moncenisio è compiuto. Esso si è potuto terminare in pochi giorni, essendo stati messi all'opera molti lavoratori.

Arresti. *Genova 14 marzo.* Nel giorno 10 corrente da queste guardie di pubblica sicurezza sono stati arrestati in questa città due truffatori di professione, ricercati dalla questura di Torino; e nella medesima circostanza arrestavasi altro individuo ad essi associato nella colpevole industria.

Due giorni dopo cadeva pure nelle mani di dette guardie altro soggetto, prevenuto di una grassazione con depredazione, stata commessa tra Arenzano e Cogoleto nel mattino del 26 febbraio p. p. *(Gazz. di Gen.)*

Soldati della riserva. *Sassari.* Nel giorno 10 comparvero i giovani della 2.a categoria appartenenti alle quattro *riserve*. Tutti perfino dall'interno dell' isola vennero. Anzi dall'alpestre villaggio d'Orgosolo comparve un giovane che non era compreso nella nota. Interrogato del perchè venisse, rispose sapersi nato in uno degli anni designati e voler anch'egli le armi; si verificò la cosa, e il bravo giovanotto fu ammesso. Anche due giovani d'Oliena ch'erano prima della *chiamata* fuggiaschi, per sospetto di qualche processo, si presentarono. S'osservò in tutta quella eletta gioventù molto brio ed animo: e da quali pensieri sia dominata si fè palese dall' entusiastiche grida di *viva l'Italia* ripetute allorchè

(*) *Si estenderà questo esame anche su quanto concerne la vaccina e la vaccinazione.*

difilava entrando in quartiere. Siamo certi che questo fatto sarà valutato come è giustizia e da coloro che amano la Sardegna, e da coloro che non conoscendola, la tennero finora in poca stima. *(L'Epoca)*

NOTIZIE POLITICHE

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione)

Milano, 13 marzo.

Qui l'arrivo delle truppe si fa ogni giorno maggiore, e l'altro ieri arrivò ordine da Vienna di progredire colla massima sollecitudine negli armamenti e nelle fortificazioni. In tutte le stazioni delle strade ferrate vengono apposti cancelli di ferro, e se vi sono case attigue si chiudono con muri le finestre onde non vi sia la menoma comunicazione.

A Pavia altri tremila uomini sono impiegati nelle opere di fortificazione. Dappertutto si appostano cannoni, e dove la circonvallazione della città non è difesa dal Ticino si vanno scavando dei fossati larghissimi. La guarnigione colà tocca già i 9 mila uomini, e a quanto pare verrà aumentata di molto.

A Piacenza vi sono già più di 12 mila uomini, e le fortificazioni a S. Sisto sono pressochè terminate.

A Milano si aspetta gran truppa, e si calcola che a quest' ora fra la città e i suoi dintorni non vi sieno meno di 32 mila uomini. Le case Archinti, Busca, Andreani, Resta, Annoni, Borromeo e molte altre furono già invitate a preparare alloggi per numerose truppe che arriveranno a giorni: tutto il piano terreno del palazzo di Brera, le cavallerizze Litta e Beretta verranno pure occupate.

Il luogotenente Burger ha chiesto da tempo la sua demissione per i rimproveri avuti intorno al suo contegno in occasione dei funerali di Dandolo. Si crede che non verrà accettata, ma egli pare risoluto nella sua determinazione.

A Como il sergente di leva ha preso la via fra le gambe, conducendo seco altri degli impiegati di quell' ufficio e dopo aver o nascosti o distrutti i libri dei ruoli di coscrizione.

Domani devono presentarsi alla visita i primi 250 della prima classe, e consta già alla delegazione che più di una ventina non se ne presenteranno.

Gli arrestati pei funerali Dandolo verranno posti in istato d'accusa per tentata dimostrazione politica ostile al governo.

Ai militari in congedo chiamati di nuovo al servizio si va ripetendo dagli ufficiali che essi vengono strappati alle loro famiglie perchè i signori vogliono tentare una rivoluzione per favorire il Piemonte.

Onde soddisfare alla domanda dei numerosi alloggi militari, questo municipio ha creduto bene di proporre anco l'occupazione di varie chiese meno frequentate, come quella di Sant' Angelo, ecc., ma il governo rispose che non poteva approfittarne attese le convenzioni del concordato.

Per escire dalla città è necessario essere muniti della carta di legittimazione che viene domandata nell' uscita dai dazi, e ai viaggiatori delle strade ferrate vengono fatte tali angherie che sono indescrivibili. Chi arriva con passaporto è obbligato a presentarsi alla polizia entro le 24 ore.

A Gorgonzola, ove trovansi 400 uomini di cavalleria, un fittabile si credette in diritto di irrigare un prato, onde togliersi così il danno nel vederlo calpestato dai cavalli degli ussari. Il poveretto venne arrestato e gli vennero amministrate 60 bastonate, ed è ora quasi moribondo.

Quest'oggi, per quanto si assicura da un impiegato all'ufficio delle pubbliche costruzioni, si comincierà d'ordine del comando militare a preparare la mina al primo pilone del ponte sul Ticino a Buffalora. Non si sa capire come non siasi affidata tale operazione al genio militare.

Anche il teatro Carcano dovrà essere messo a disposizione del militare.

Ieri non si permise che Ciniselli mandasse i cavalli della sua equestre compagnia a Novara. Il governo ha telegrafato a Vienna, ma la risposta non è peranco giunta.

I militari aquartierati nelle adiacenze di Milano rubano, comprano e non pagano e bastonano chi non li asseconda ciecamente.

È stato destituito dal posto di presidente di appello S. E. il barone Berretta.

(*Altra corrispondenza*)

Modena, 10 marzo.

Qui si ritiene per fermo che l'Austria attaccherà per la prima entro il 20 corrente. Il duca è partito per Brescello da dove si crede ritornerà domani o dopo per ripartire subito di nuovo a quella volta portando seco la parte più sicura delle sue truppe. Tutto è disposto colà da più giorni per gli alloggi. Il duca ha detto più volte che si tratta di finirla col Piemonte e i duchisti si sfiatano a far credere che la lotta sarà solo tra Piemonte ed Austria, e che la Francia lascierà soli i piemontesi !! Dopo la notificazione contro quelli che partono per il Piemonte emigrarono più di 400 giovani da Modena e da Reggio, ed in questa città specialmente il patriotismo è al massimo grado.

Gli austriaci si fortificano in Piacenza aggiungendo opere di fortificazioni esterne e sussidiarie ai forti già costrutti nel 1853. A tale oggetto hanno sequestrato materiali ed operai dell'impresa costruttrice della strada ferrata dell'Italia centrale. — Possiamo però assicurare che l'impresa stessa e specialmente poi il corpo degli ingegneri si sono assolutamente astenuti dal prendere parte a queste operazioni.

L'*Armonia* ripete le asserzioni già smentite dalla *Patrie* di Parigi intorno ad una nota diplomatica del duca di Gramont sul governo romano. Noi siamo in grado di affermare che questa nota è pretta invenzione.

Il dispaccio del conte Buol al conte d'Appony provocò in Inghilterra una manifestazione molto energica contro la corte di Vienna. Il *Times*, che mostrò tanta simpatia per l'Austria, è il primo in oggi ad innalzare la voce contro questa potenza. Esso riconosce che il dispaccio del conte Buol conchiude ad un rifiuto delle proposte conciliative dell'Inghilterra e dichiara essere tempo finalmente che l'imperatore Francesco Giuseppe ceda alle giuste rimostranze che gli vengono fatte.

Il grave *Economist* tiene un linguaggio analogo, e rappresenta l'Austria come quella che ha violato manifestamente in Italia le prescrizioni e lo spirito dei trattati di Vienna. Quanto al *Morning Post* qualifica come insolente l'attitudine del gabinetto di Vienna, e pensa che il conte Buol non mostra tanta durezza se non perchè esso crede di poter far calcolo sull'Inghilterra e sulla confederazione germanica.

Si scrive da Parigi 11 all'*Express* :

«Ho buone ragioni per credere che la notizia di ieri, essere la missione di lord Cowley completamente fallita, sia esatta. Le notizie contenute in contrario nei fogli tedeschi sono fondate sopra informazioni avute prima dell'articolo della *Gazzetta di Vienna* dell'8 e della partenza di lord Cowley. La supposizione che la caduta del principe Napoleone non sia che temporaria, e che fra breve egli sarà rivendicato sopra i suoi nemici cioè sopra quei ministri che i signori Fould e Walewski sono avversi alla guerra. »

Si scrive da Parigi al *Morning Post* :

«La nota del *Moniteur* non indica sostanzialmente altro se non che la Francia non ha fatto alcun preparativo straordinario di guerra; è però preparato a difendere il Piemonte se sarà attaccato coi suoi mezzi esistenti. Alcuni credono che questa precauzione non sia stata necessaria; ma tali conclusioni sono fondate sopra una mancanza di cognizione sulle viste e sull'umore dell'imperatore d'Austria; parlo dell'imperatore in opposizione a Buol e agli altri consiglieri della corona. Il gabinetto di Torino è ben informato di ciò che succede a Vienna. L'attitudine dell'Austria in Lombardia rende necessario l'armamento del Piemonte. La Francia, vi accerto, attenderà con calma gli effetti della missione di lord Cowley, senza alcun cambiamento delle sue viste, ferma nella sua determinazione di sostenere il Piemonte, di allontanare dall'Italia l'influenza ingiusta e rivoluzionaria esistente per tutta la penisola.

«Non abbiamo che a volgere gli occhi all'organo che esprime le idee governative del gabinetto di Torino, per riconoscere che colà la situazione è perfettamente intesa. L'*Opinione* parla di null'altro che di una attitudine difensiva ed un'alleanza colla Francia, che eventualmente la rilevi dalla pressione e dagli insulti austriaci. Una tale alleanza deve avere la sua influenza presto o tardi sopra tutti i governi dell'Italia. Siamo in un periodo di aspettativa, proveniente dalla missione di lord Cowley; attendiamo di vedere quale materiale per la negoziazione vi possa essere. Questa è la vera situazione del giorno.....

« Vi posso assicurare che l'imperatore non è niente affatto in cattivi termini col principe Napoleone sulla questione italiana, come si dimostrerà coi futuri eventi. Il principe non è diplomatico, e non è popolare, e il suo allontanamento dall'ufficio era forse opportuno in questo momento. Si fanno molte congetture sul riavvicinamento di Thiers al conte Walewski, dicesi avvenuto non ha guari, per presentargli le sue viste intorno alla questione italiana.

« Possiamo però essere assicurati che il patrietismo di Thiers gli sarà guida, se, come si asserisce, egli agisce quale intermediario fra un famoso diplomatico veterano dell'Austria, e l'ufficio degli esteri di Francia. »

— La *Gazzetta bernese*, a provare che il dispositivo del trattato di Vienna relativo al territorio neutralizzato della Savoia non impone alla Svizzera un obbligo di occupare quel territorio e difendere la neutralità, ma le accorda un diritto, pubblica due note verbali che i deputati ginevrini Pictet e d'Ivernois hanno indirizzato alla legazione svizzera al congresso di Vienna nel 1814, nelle quali domandavano per la Svizzera il diritto di occupare queste porzioni del territorio sardo affine di poter meglio assicurare la difesa della neutralità svizzera ed in particolare del territorio ginevrino.

La *Literary Gazette* di Londra dice: « Gli esiliati italiani sono arrivati in un momento opportuno. È nostro debito di fare loro una manifestazione di simpatia. L'uomo del quale parliamo ora, che ha agito nobilmente in altri tempi, dovrebbe mettersi alla testa — intende Mr. Gladstone. Un banchetto a Guildhall ai martiri italiani con Gladstone presidente, sarebbe uno dei più nobili casi che mai siasi veduto da un paio di secoli in qua. »

Il *Press*, giornale tory, scongiura Disraeli di ritirare il progetto di legge sulla riforma elettorale: « Da tutto ciò che sentiamo, dice quel foglio, intorno alle viste dei migliori uomini in ambe le parti della camera, ricaviamo la convinzione che questo è l'unico modo col quale il governo può mettersi in regola col parlamento esistente, e siamo persuasi che nelle presenti circostanze non avrebbro nulla da guadagnar con un appello al paese. »

L'*Express* dice che l'11 corr. furono distribuite istruzioni a stampa ai capi lavoranti e sorveglianti nella fabbrica reale dei cannoni nell'arsenale di Woolwich, le quali contengono il divieto, sotto pena d'immediata dimissione, di divulgare qualunqne notizia relativa allo stabilimento, fuorchè agli ufficiali di marina e di terra al servizio di S. M.

— Una compagnia inglese, un cui rappresentante con larghi poteri trovasi adesso a Pietroburgo, propone al governo russo la costruzione d'una ferrata alle Indie, senza guarentigia per parte dell'ultimo. Un grande speculatore russo, che è pur direttore della navigazione nel mar Nero e Mediterraneo, il signor Nowosielski, promuove anch'egli l'impresa, l'attuazion della quale introdurrebbe grandi e felici modificazioni nelle attinenze d'Europa con Asia e nella navigazione marittima in generale.

La stampa russa reclama ostinatamente una riforma giudiziaria in Russia, ed insiste precipuamente sulla necessità di rendere pubbliche le discussioni giudiziarie. « Il tempio della giustizia, esclama la *Gazzetta di Pietroburgo*, debb'essere aperto a tutti, come lo è quello del culto religioso e della preghiera.

Da Pietroburgo 26 febbraio si scrive che in quei giorni era giunto colà un nuovo inviato persiano, l'emir Dscian Dsans Chan Sortirs, primo dragomanno della corte persiana. Si crede che egli sia incaricato d'una missione importante.

La società dell'Amur si va sviluppando rapidamente. Un bastimento inglese, l'*Oran*, partirà alla fine di questo mese con macchine e attrezzi navali di due piroscafi per conto di codesta società; oltracciò è già salpato l'*Innokrati*, di 560 tonnellate, con un piroscafo della forza di 60 cavalli. Due di questi bastimenti furono commessi dal conte Murawiew. Da ciò si vede che non viene accresciuta soltanto la flotta mercantile dell' Amur.

Dispacci Elettrici Privati

AGENZIA STEFANI

Parigi, 15, sera.

Il *Giornale di Manheim* dice che i ministri della guerra dei varii stati della Confederazione Germanica, che costituiscono l'ottavo corpo dell'esercito federale, si sono riuniti in conferenza sabbato scorso nel castello di Bruchsal (Baden).

Borsa di Parigi fiacca. — Azioni del credito mobiliare 771. — Strada ferrata Vittorio Emanuele 397. — Lombardo-Venete 502.

Rendita 3 0|0 67, 65, ribasso di 35 centesimi.

Borsa di Parigi del 15 marzo.

Fondi francesi	in contanti	in liquidazione
3 0|0 . . .		67 90 67 65
4 1|2 p. 0|0 .	94 » 94 25	
Consolid. ingl.		96 »
Fondi piemontesi		
1849 5 0|0 . .	78 » 78 »	
1858 3 0|0 . .	» » » »	

G. Rombaldo Gerente.

LA SOCIETÀ ANONIMA

per la condotta dell'acqua potabile in Torino

Fa noto al pubblico che in ogni giorno non feriato, dalle ore 12 alle 4 pomeridiane, nel suo ufficio situato in via di Porta Nuova, n. 8, piano 2°, si riceveranno le domande d'abbuonamento per erogazioni d'acqua nelle case alle condizioni portate dal Regolamento e Tariffa del 12 agosto ultimo, di cui sarà rimesso un esemplare, e si manderà in seguito a riconoscere i lavori e determinare le spese occorrenti per la diramazione dei tubi a carico dell'abbuonato.

Crede la Società dovere far osservare che, a termini dell'articolo 9 del citato Regolamento, ai sottoscrittori dei primi cento pollici d'acqua da impiegarsi esclusivamente in usi domestici sarà fatto un ribasso del 20 0/0 sui prezzi comuni della tariffa.

Torino, 12 marzo 1859.

AVVISO

Nel Convitto Vassia-Candellero oltre la scuola preparatoria alla R. M. Accademia, si aprirà pure alli 14 del corrente un nuovo corso per gli aspiranti al grado di sottotenente, giusta il regolamento testè emanato dal Ministero della guerra.

Via Lagrange, n. 36, primo piano.

GOZZI, **cancri, scrofole, erpeti, fiori bianchi, gotta, malattie costituzionali**, ecc. Non si potrebbe giammai abbastanza raccomandare ai malati di queste diverse malattie le *Pastiglie al Joduro di* **Potassio** inalterabili del D.r **Signoret**, *Rue de Seine*, 51, a Parigi. Esse sono di un gusto gradito e sono generalmente ordinate dai medici per la cura e guarigione delle malattie qui sopra accennate. Ogni boccetta è accompagnata da un'istruzione. — Prezzo delle boccette: 4 e 5 franchi. Torino, *Bonzani, Depanis*, ed in provincia nelle principali farmacie.

MUSEO ANATOMICO DI PARIGI

ULTIMI GIORNI DELL'ESPOSIZIONE ANATOMICA NELLE SALE DI CASA VINARDI IN VIA DORAGROSSA, N. 1, PIANO PRIMO, SULL'ANGOLO DI PIAZZA CASTELLO.

Prezzo d'entrata **L. 1 20.** Visibile dalle 10 del mattino alle 9 di sera escluse sempre le donne.

ACQUA DI MELISSA
DEI CARMELITANI

Essa previene e guarisce: Mal di mare, apoplessia, vapori, vertigini, debolezze, sincope, svenimenti, letargie, palpitazioni, coliche, mali di stomaco, indigestioni, punture delle zanzare ed altri simili insetti. Fortifica le donne nella gestazione, preserva dalla mal'aria e dalla peste, cicatrizza prontamente le piaghe, guarisce la cancrena, gli umori freddi, ecc. (*Vedi l'istruzione*)

Quest'Acqua, le cui virtù sono conosciute da oltre due secoli, è la sola autorizzata dal governo francese e dalla Facoltà di Medicina, sotto la cui sorveglianza viene fabbricata.

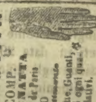
Diversi giudizii e sentenze ottenute contro i contraffattori, consacrano al signor *Boyer* la proprietà esclusiva di quest'Acqua, e riconoscono con la Facoltà di Medicina la sua superiorità — Prezzo ***fr. 1 50*** la boccetta. — Parigi **Boyer**, via Taranne, N. 14. — Deposito centrale per l'Italia presso l'***Agenzia D. Mondo***, Torino, via Madonna degli Angeli, 9. — Vendesi: *Torino*, Bonzani, via Doragrossa, 19. — Depanis, via Nuova. — *Genova*, Bruzza. — *Alessandria*, Basilio. — *Novara*, Caccia, *Cuneo*, Cairola. — *Mondovì*, Vassallo. — *Casale*, Bava. — *Vercelli*, Bertelletti. *Intra* L. Caccia. — *Asti*, Boschiero. — *Pont Canavese*, Colombetti. — *Sassari*, Solinas.

ELISSIRE ANTIVENEREO D'HYSLCHR
100 franchi di premio a chi non guarisce

Il più potente depurativo del sangue, scevro di minerali, sradica tutte le gonorree, acidi, fiori bianchi o mancanza di menstrui i più cronici. — *Fr. 4 il flacon*, sufficiente per la cura. **BALSAMO VIRILE D'HYSLCHR** contro ogni specie di impotenza degli organi genitali. L'uso di questo è innocuo, e produce effetti maravigliosi — Fr. 15. — Torino, dal farmacista BOGGA, via dell'Ospedale, N. 31, piano-terreno, e drogheria CUNIBERTI, via di Po. **Genova**, farmacia **Bruzza**; **Alessandria**, **Oviglio**. **(Vari attestati provano l'efficacia).**

TISI ***POLMONARE*** e ***BRONCHITI***, guarite con l'***ELECINA*** del Dottore **LAMARE**. Vendita presso BONZANI, Doragrossa, e DEPANIS, Via Nuova, Torino.

MAGAZZINO DI NOVITA'



BELLE E COMP.
GALLERIA NATTA
accanto alla Ville de Paris
TORINO
Grande assortimento di Camicie, Cravatte, Guanti, Busti, Crinoline di ogni qualità, ed articoli relativi.

D' AFFITTARE

Una casa di campagna sui colli di Moncalieri. Dirigersi dal sig. Cornaglia parrucchiere, via Doragrossa, dirimpetto alla chiesa dei Ss. Martiri.

ACQUA DI FIOR DI GIGLIO
della Casa PLANCHAIS di Parigi.

Questa acqua, uno dei prodotti più ricercati per la toeletta dell'elegante società, è igienica, ritarda le rughe, dissipa le efflorescenze, i biterzoli e le macchie della pelle. Col suo uso giornaliero la carnagione acquista quella delicata morbidezza che sembra appartenere alla sola gioventù, ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Basta una sola boccetta per convincersi dell'efficacia di quest'acqua. Prezzo fr. 4. — Deposito in Torino presso l'*Uffizio generale d'annunzi, Agenzia D. Mondo*, via Madonna degli Angeli, n. 9.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di Commercio. Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e dai sensali. — Corso autentico — *Torino*, 15 *marzo* 1859.

FONDI PUBBLICI — Rendite	Godimento	Contratti del giorno precedente dopo la Borsa — In contanti	In liquidazione	Contratti della mattina — In contanti	In liquidazione
1848 5 0/0	1 settem.	73	— —	77 50	— —
1849 5 0/0	1 gennaio	— —	— — —	77 80	— — —
" Certificato Imprestito		77 50	— — —		— — —
1851 5 0/0	1 dicembre	— —	— — —	79 —	— — —
FONDI PRIVATI					
Az. Cassa comm. e ind. n. e.		61 —	— — —	— —	— — —
Banca nazionale	1 genn.	1060	— —	—	—

Cambi

	per brevi scad.	per 3 mesi
Augusta	213 1/4	212 1/4
Francoforte sul M.	213	212 1/4
Lione	99 80	99 25
Londra . .	25 15	25 02 1/2
Milano . . .		
Parigi	99 80	99 25
Torino sconto	4 1/2 0/0	
Genova sconto	"	"

Corso delle monete

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20 . .	20 »	20 05
" di Savoia . .	28 45	28 55
" di Genova . .	78 [illegible]	78 75
Sovrana nuova . .	34 90	35 »
" vecchia . .	34 40	34 60
Erosomisto		
Perdita per 0/0	4 »	2 »

VITALINA STECK
DI STOCCARDA

CADUTA DI CAPELLI, CALVIZIE, ALOPEZIA

L'uso facile di quest'olio, di cui i *giornali medici* hanno pubblicato i successi inattesi che si ottennero in breve tempo su teste assoggettate già inutilmente a tutti i trattamenti conosciuti, è stato pienamente approvato dal signor dottore ***C.-A. Christophe***, antico professore della scuola di medicina pratica di Parigi « **in base dei risultati positivi ottenuti, senza incomodo di sorta, su calvizie di antichissima data** ». Ciascuna boccetta deve sempre vendersi munita del ***timbro del governo francese*** impresso sulla firma in rosso ***V. Rochon Ainé***, *solo proprietario* ***Rue Sainte-Anne, 64.*** — Prezzo della boccetta ***20 franchi***. — Una istruzione sull'uso di quest'olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'*Agenzia D. Mondo*, depositario centrale in Torino, via della Madonna degli Angeli N° 9.

POLVERE DI RUBINO

artificiale, identica alla polvere del **Rubino d'Oriente**. La sua finezza estrema permette di pulire tutti i corpi con una quantità impercettibile, e quindi essa è di un uso generale nelle famiglie per far tagliare i rasoi e gli strumenti di chirurgia; per pulire e dare il lucido agli oggetti d'oro, d'argento, d'ottone, d'acciaio, d'avorio, di tartaruga, di madreperla, ecc., ed in generale a tutti i metalli più duri e alle pietre preziose. — Prezzo della boccetta L. **1 50**. — Unico deposito presso l'*Uffizio generale d'annunzi*, via Madonna degli Angeli, 9, Torino.

LE PILLOLE ANGELICHE
del dottor ANDERSON

di una efficacia conosciutissima per aiutare la digestione e ristabilire l'appetito e le funzioni dello stomaco e del ventre, si vendono in *Torino* presso la farmacia Bonzani, Doragrossa, 19; Depanis farm., via Nuova, vicino a piazza Castello; *Genova*, Bruzza; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Intra*, L. Caccia; *Vercelli*, Bertelelti; *Asti*, Boschiero.

MAGNESIA calcinata inglese, genuina di Henry di Manchester. Vendesi in *flacons* suggellati presso Bonzani farm., Doragrossa, n. 19, Torino.

*Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione *e dai principali librai*

INTRODUZIONE ALLA STORIA DEL SECOLO XIX

di G. G. GERVINUS.

È pubblicata

La prova di fatto che il dogma dell'Immacolata non può essere difeso, o L'innocenza dei preti scomunicati di Pavia provata dai loro avversari.

Prezzo L. 2.

Presso l'Unione Tipografico-Editrice ed i principali librai.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

LE GUERRE NEL MAR NERO
OSSIA
CATERINA II DI RUSSIA
E LA SUA CORTE

Schizzi storici di TEODORO MUNDT

Traduzione di P. PEVERELLI

Un volume. Prezzo L. 3 50.

ORARIO DELLE PARTENZE
DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE
conforme alle ultime variazioni.

FERROVIE	Ore antimeridiane			Ore pomerid.		
Da Torino a Genova						
da Torino	6 »	9 55	11 15	2 15		5 »
da Genova		6 05	10 »	2 »		5 »
da Genova a Pontedecimo		8 »	12 15	4 30		»
da Pontedecimo a Genova			8 45	3 30		»
Da Genova a Voltri						
da Genova	7 10	9 35	12 40	3 »	5 10	7 »
da Voltri	6 15	8 20	11 40	1 55	3 55	6 05
Da Alessandria ad Arona						
da Alessandria		4 40	9 10	12 25		6 35
da Arona		5 25	8 40	12 15		3 45
NAVIGAZIONE — *Corse ascendenti.*						
da Sesto			11 50	» »		
Arona		6 15	12 20	12 35		3 45
Pallanza		7 20		2 20		5 05
Intra		7 35		2 35		5 30
Magadino		10 20		5 25		» »
Corse discendenti.						
da Magadino	6 30	11 15		» »		» »
Intra	5 45	9 »		1 35		» »
Pallanza	6 »	9 15		1 50		» »
Arona	8 15	10 40	10 50	3 25		» »
Sesto			11 20	» »		» »
Da Vigevano a Mortara						
da Mortara	7 10	10 30		2 45		7 55
da Vigevano	5 40	9 40		1 »		4 50
Da Alessandria ad Acqui						
da Alessandria	8 55			1 50		7 15
da Acqui	6 20	10 35		3 30		» »
Da Alessandria a Stradella						
da Alessandria	» »	9 05		12 30		7 30
da Stradella	6 15	9 20		2 55		4 25
Da Tortona a Novi						
da Tortona	7 50					4 50
da Novi	9 05					7 20

FERROVIE	Ore antimeridiane			Ore pomerid.		
Da Torino a Pinerolo						
da Torino	6 30	12 »		5 15	» »	
da Pinerolo	8 20	» »		2 10	7 20	
Da Torino a Cuneo						
da Torino	6 15	9 30		1 50	5 30	
da Cuneo	6 20	9 35		1 55	5 35	
Da Saluzzo a Savigliano						
da Savigliano	7 50	11 05		3 25	7 05	
da Saluzzo	6 53	10 08		2 28	6 08	
Da Bra a Cavallermaggiore						
da Cavallermaggiore	7 40	10 55		3 15	6 55	
da Bra	7 01	10 16		2 26	6 16	
Da Torino a Susa						
da Torino	6 »	10 15		2 35	6 25	9 30
da Susa	3 30	6 05	11	2 40	6 30	
Vittorio Emanuele						
da Lyon	6 30	8 50		4 10	» »	
da Chatillon	7 43	11 12		3 44	9 02	
da Torino				2 35	9 30	
de St-Jean de Maurienne	6 35	12 30		4 15	» »	
Da Torino al Ticino per Vercelli e Novara						
da Torino	5 40	8 05		1 10	5 15	
dal Ticino	5 55	10 25		1 45	5 35	
Da Biella a Santhià						
da Biella	6 25	» »		1 55	6 »	
da Santhià	8 »	» »		4 10	7 30	
Di Vercelli-Casale-Valenza						
da Vercelli	6 20	8 10		4 20	7 55	
da Valenza	9 40	» »		1 05	7 10	
Da Torino ad Ivrea						
da Torino	8 05	» »		1 10	5 15	
da Ivrea	7 40	» »		12 05	4 »	

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.